



I trimestre 2020



InVerse

28 dicembre - 3 gennaio

1

**Daniele: principi pratici per la
vita nei tempi della fine**

Il segreto della comprensione profetica



sabato 28 dicembre

inScribe

Il tabù della temperanza



inTro

Leggi il brano di questa settimana:
Daniele 1

La temperanza è una parola quasi malvista nel ventunesimo secolo. Le norme dell'alimentazione in un contesto religioso sono viste come legalistiche. Viviamo in una cultura del cristianesimo dove puoi fare tutto ciò che vuoi con il tuo corpo perché, dopo tutto, «è *il mio corpo*». Nella comunità cristiana, l'idea di essere salvati dà quasi l'autorizzazione a mangiare e bere nel modo in cui vogliamo. A dire la verità, l'idea di temperanza non è vista di buon occhio neanche nella nostra comunità di fede. Ma dovrebbe esserlo? La temperanza ha posto nell'esperienza cristiana?

Nel capitolo 1 di Daniele troviamo il tema della temperanza. Dalla nostra prospettiva culturale, iniziare un libro profetico con il tema della temperanza è una scelta singolare. Ma in Daniele 1, la temperanza getta le basi per la comprensione intellettuale e spirituale necessaria per il resto del libro di Daniele.

Grid area for writing.



inScribe

Scrivi Daniele 1 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Daniele 1:8, 17. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

domenica 29 dicembre

inGest

Causalità e correlazione



inGest

Daniele e i suoi tre amici erano stati presi prigionieri dai Babilonesi. Ma questa non era una prigionia comune dietro le sbarre. Furono mandati all'università di Babilonia perché fossero istruiti per occupare le posizioni più importanti alla corte di re Nabucodonosor.

Immagina il primo giorno quando furono accompagnati alla mensa babilonese. Essa presentava l'esperienza gastronomica del meglio dell'alta cucina dagli chef del re in persona. «*Daniele prese in cuor suo la decisione di non contaminarsi con i cibi del re e con il vino che il re beveva, e chiese al capo degli eunuchi di non obbligarlo a contaminarsi*» (Daniele 1:8).

Non si può sottolineare abbastanza che non ci sarebbe un libro di Daniele se gli Ebrei avessero mangiato le prelibatezze decadenti del re. I quattro giovani furono trovati fisicamente superiori agli altri studenti come risultato della loro abitudine alla temperanza. Tuttavia, il capitolo indica un altro principio che è collegato alla temperanza, un principio che va oltre la dimensione fisica: «*Daniele aveva il dono di interpretare ogni specie di visioni e di sogni*» (Daniele 1:17).

Daniele 1 fa emergere una correlazione tra la notevole posizione di temperanza di Daniele e la sua notevole comprensione spirituale. Inoltre, il capitolo fa emergere una causalità

tra la temperanza di Daniele e la sua eccellenza accademica quando il re trovò che erano dieci volte più saggi di tutti gli altri. Senza dubbio, l'enfasi del capitolo in termini di temperanza è il suo legame con la comprensione spirituale: «*A questi quattro giovani Dio diede di conoscere e comprendere ogni scrittura e ogni saggezza. Daniele aveva il dono di interpretare ogni specie di visioni e di sogni*» (Daniele 1:17). In altre parole, la temperanza porta benefici naturali, fisici, intellettivi e spirituali. La temperanza per la gloria di Dio porta dei benefici soprannaturali che vengono aggiunti.

Il libro di Daniele è un libro profetico. Il capitolo 1 inizia con una prova di temperanza e finisce con una comprensione spirituale senza precedenti. La lezione è evidente: per capire le profezie di Daniele, dobbiamo praticare la temperanza di Daniele.



Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

Cerchia le parole/frasi/idee ripetute

Sottolinea le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te



Disegna frecce per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate



I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito di Daniele 1. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

In quale area devi manifestare la temperanza?

Quali altre aree correlano il fisico con lo spirituale?

lunedì 30 dicembre

inTerpret

Uno sguardo più approfondito al capitolo 1



inTerpret

Cos'è la temperanza?

Ellen White afferma a proposito della temperanza che «*Chi è veramente temperato evita tutto ciò che è dannoso ed è moderato in ciò che è salutare*» (Patriarchi e profeti, 473). In altre parole, la temperanza è l'astensione dalle cose cattive e la moderazione nelle cose buone.

Quali erano i problemi dell'alimentazione babilonese?

- Le bevande fornite erano alcoliche. Nella Bibbia la parola «*vino*» può riferirsi a succo d'uva fermentato o non fermentato. E la Bibbia è chiara nella sua posizione su quello fermentato: «*Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nel bicchiere e va giù così facilmente! Alla fine, esso morde come un serpente e punge come una vipera*» (Proverbi 23:31, 32). Questo brano non si riferisce al succo d'uva normale!
- Il cibo era stato offerto agli idoli.
- Il sangue non era stato scolato nella macellazione. «*Nessuno tra voi mangerà del sangue*» (Levitico 17:12).
- L'alimentazione babilonese includeva carne impura (Levitico 11).

Qual era l'alimentazione di Daniele?

«*Ti prego, metti i tuoi servi alla prova per dieci giorni: dacci da mangiare legumi e da bere acqua*» (Daniele 1:12). Il termine per legumi deriva dalla parola per seme ed è un riferimento all'alimentazione in Genesi. «*Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento"*» (Genesi 1:29). Il libro di Daniele inizia con Daniele e i suoi tre amici che scelgono l'alimentazione dell'Eden.

Non siamo salvati attraverso il vegetarianismo o il veganismo; tuttavia, il libro di Daniele rivela la correlazione tra l'alimentazione e la comprensione spirituale. La chiave alla comprensione dei libri profetici di Daniele non è limitata alla sola dimensione intellettuale, ma include anche la dimensione fisica: cioè, ciò che scegliamo di ingerire.



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

**Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano?
Quali parti sono difficili?**

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Quale area nella tua dimensione fisica ha bisogno di attenzione spirituale?

martedì 31 dicembre

inSpect



inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Genesi 10:8–10; 11:1–9

Levitico 11

1 Corinzi 6:19, 20; 10:31

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Daniele 1?



Ripassa il tuo versetto a memoria di Daniele 1.

A large grid of dotted lines for writing, consisting of 20 columns and 30 rows of dots.

mercoledì 1 gennaio

inVite

Reazione relazionale



inVite

Romani 12:1 dice: «*Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale*». Paolo esprime la temperanza nel contesto di una reazione relazionale, non in un contesto transazionale.

Il brano usa la parola dunque, suggerendo un'affermazione conclusiva. In altre parole, Paolo ha appena passato l'intero inizio del libro di Romani esprimendo la «*misericordia di Dio*» nella salvezza per grazia attraverso la sola fede in Gesù Cristo. La salvezza è gratuita e non può essere guadagnata. Poi, dopo che Paolo ha passato la maggior parte del libro di Romani a esporre la «*misericordia di Dio*», dice, «*dunque presentate i vostri corpi*

in sacrificio vivente». In altre parole, i nostri corpi vengono dati a Dio come reazione alla «*misericordia di Dio*».

La temperanza non è un mezzo della salvezza. La temperanza è una reazione del cuore che è stato toccato dalla «*misericordia di Dio*». I nostri corpi devono essere dati a Dio come «*sacrificio vivente, santo, gradito a Dio*». La temperanza è il mezzo attraverso cui rispondiamo all'amore di Dio. Paolo poi termina il versetto con «*questo è il vostro culto spirituale*» [Spirituale, lett. razionale]. Alla luce della misericordia di Dio, dare il nostro corpo a Dio è «*razionale*». La temperanza non guadagna la nostra salvezza; la temperanza è la nostra reazione razionale alla salvezza.



Gesù cosa ti sta dicendo
attraverso Daniele 1?



**Come vedi Gesù diversamente o
nuovamente?**

**Preghiera: Come reagisci nel
vedere Gesù in questo modo?**

Risposta alla preghiera

giovedì 2 gennaio

inSight



inSight

«Alla corte di Babilonia vi erano rappresentanti di tutti i popoli, uomini dotati di grandi talenti e con la più vasta cultura che il mondo potesse offrire; eppure, fra tutti, i giovani Ebrei risultavano impareggiabili per forza fisica, bellezza, vigore intellettuale e conoscenza. La loro figura eretta, l'andatura elastica e ferma, l'aspetto gradevole, la lucidità mentale, la salute che emanava da tutto il loro essere erano delle caratteristiche che costituivano l'attestazione con cui la natura gratifica coloro che hanno un comportamento corretto e si sottomettono alle sue leggi.

Nell'acquisizione della sapienza babilonese Daniele e i suoi compagni riuscirono molto meglio degli altri studenti, ma le loro conoscenze non erano frutto del caso: le ottennero col fedele uso delle loro facoltà intellettuali e sotto la guida dello Spirito Santo. Essi erano in contatto con la fonte di ogni sapienza e facevano della conoscenza di Dio la base della loro educazione. Essi pregavano con fede per acquisire la saggezza e vivevano in armonia con le loro preghiere. Essi ricercavano la costante benedizione di Dio, evitando tutto ciò che rischiava di indebolire le loro facoltà, cogliendo tutte le occasioni per svilupparle. Avevano un'unica preoccupazione: onorare il Signore. Sapevano che per rappresentare la vera religione, in seno al paganesimo, essi dovevano possedere un'intel-

ligenza lucida e perfezionare il loro carattere. Dio stesso era il loro istruttore. Pregando costantemente, studiando in modo coscienzioso e stando in contatto con l'Invisibile, essi camminavano con Dio come aveva fatto Enoc.

Il vero successo in qualsiasi ambito di lavoro non è il risultato della fortuna o del destino. È il risultato delle benedizioni divine, la conseguenza della fede, della saggezza, della virtù e della perseveranza. Brillanti qualità intellettuali, un livello morale elevato non sono frutto del caso. Dio suscita le occasioni, il successo dipende dall'uso che se ne fa.

Mentre Dio attuava in Daniele e nei suoi compagni «il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo» (Fl 2:13), essi stavano lavorando per la loro salvezza. Così si manifesta l'opera del principio divino della collaborazione, senza la quale nessun vero successo può essere conseguito. Senza la potenza divina i tentativi umani sono votati al fallimento e senza la partecipazione umana l'azione divina non ha alcun effetto su numerosi individui. Per poter acquisire la grazia divina dobbiamo fare la nostra parte. La sua grazia ci viene offerta per produrre in noi «il volere e l'operare», ma non per sostituirsi al nostro impegno.

Come collaborò con Daniele e i suoi compagni, il Signore collaborerà con tutti coloro che

si sforzano di agire secondo la sua volontà. Mediante il dono del suo Spirito, Dio potenzierà ogni sincero proposito, ogni nobile intenzione. Coloro che desiderano ubbidire fedelmente incontreranno numerosi ostacoli. Influssi sottili e tenaci potranno trascinarli verso forti tentazioni, ma Dio è in grado di neutralizzare tutti gli espedienti messi in atto per mettere in difficoltà i suoi figli. Tramite la sua forza supereranno tutte le tentazioni e tutte le difficoltà».

(Ellen G. White, Profeti e re, 280–281).



Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?



**Dopo lo studio del capitolo di
questa settimana, quali sono
delle applicazioni personali
nella tua vita?**

**Quali sono applicazioni pratiche
che devi attuare nella tua
cucina, mensa e frigorifero?**

**In che modo la temperanza
è molto più di cambiamenti
alimentari?**

**Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?**



inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

—————→
Ho vissuto la «misericordia di Dio»?

Cosa ho pensato in passato sugli standard di temperanza come alimentazione, alcol e fumo?

In che modo vedere la temperanza come una reazione all'amore di Dio cambia la mia prospettiva sulla temperanza?

Perché Dio non benedice tutti come benedice Daniele? Perché pensi che la cooperazione sia importante per Dio?

Quali sono dei casi nella tua vita in cui hai provato come la tua alimentazione ha avuto un impatto sulla tua mente? In che modo la temperanza influenza la propria percezione spirituale?

Quali sono dei casi nella tua vita in cui hai goduto dei benefici naturali della temperanza?

La nostra cultura popolare come vede la temperanza?

La comunità cristiana come vede la temperanza?